

NICOLETTA RANGONE

Le pubbliche amministrazioni italiane alla prova dell'intelligenza artificiale

Le pubbliche amministrazioni italiane cominciano ad utilizzare l'intelligenza artificiale nel processo decisionale pubblico volto all'adozione di regole o di decisioni amministrative puntuali e nell'attuazione amministrativa, ma resta sfuggente la portata di queste esperienze con un potenziale impatto negativo sulle garanzie degli interessati.

Nel mettere in evidenza le specificità di tali momenti del processo decisionale quanto ai problemi legati all'uso dell'intelligenza artificiale, il contributo affronta tre fattori determinanti per il successo dell'innovazione nelle pubbliche amministrazioni: la trasparenza, l'attuazione del principio dell'intervento umano (anche in considerazione della razionalità limitata degli individui), la fiducia nelle nuove tecnologie.

Italian public administrations facing artificial intelligence challenge

Italian public administrations are starting to use artificial intelligence in rulemaking, adjudication and enforcement. However, the exact perimeter and the scope of these experiences remain elusive, with a potential negative impact on the guarantees of the interested parties.

The contribution intends to highlight the specificities of such moments of the decision-making process as regards to the problems linked to the use of artificial intelligence. Moreover, it addresses three determining factors for the success of innovation in public administrations: the transparency, the implementation of the principle of the human intervention (also in view of the limited rationality of individuals), and the trust in new technologies.

ANTONIO IANNUZZI

La *governance* europea dei dati nella contesa per la sovranità digitale: un ponte verso la regolazione dell'intelligenza artificiale

Il saggio prende in esame la proposta di regolamento dell'Unione europea relativa alla *governance* dei dati (*Data Governance Act*) che ha l'obiettivo di istituire una rete per la condivisione dei dati, pubblici e privati. Emerge il tentativo di introdurre misure che consentano di arricchire il patrimonio di dati in vista dell'ormai prossima regolazione europea dell'intelligenza artificiale. Nel complesso, la proposta rappresenta un ulteriore tentativo per cercare di affermare uno spazio europeo di autonomia tecnologica nella contesa geopolitica per la sovranità digitale.

Data Governance in the Fight for Digital Sovereignty: a bridge to artificial intelligence regulation

The essay examines the proposal for a European Union regulation on data governance (Data Governance Act) which aims to establish a network for sharing public and private data. So this Act tries to introduce measures to enrich the data pool in view of the forthcoming European regulation of artificial intelligence. This proposal represents a further attempt to affirm a European space of technological autonomy in the geopolitical fight for Digital Sovereignty.

BARBARA BOSCHETTI

Transizione digitale e amministrazione (eco)sistemica

Il lavoro analizza l'impatto della strategia europea e nazionale di transizione digitale sull'amministrazione. In particolare, approfondisce la dimensione (eco)sistemica impressa all'amministrazione, con riferimento specifico alla meta-amministrazione per la transizione digitale, al modello *government as a platform*, alle nuove piattaforme e infrastrutture per la transizione digitale.

Digital transition: toward the (eco)systemic public administration

The paper focuses on the impact digital transition has on public administration. In particular, it analyses the (eco)system print digital transition

has on public administration and which can be clearly seen in the emerging digital transition governance framework, at both European and national level, in the government as a platform approach, in the new administrative environment reshaped by digital infrastructures and platforms.

MARIO MIDIRI

Trasformazione digitale e riorganizzazione dei servizi pubblici alla luce del PNRR

Gli stimoli finanziari del Piano nazionale di ripresa e resilienza sono un'ottima occasione per riorganizzare le amministrazioni pubbliche e i servizi d'interesse generale, utilizzando il valore dei dati e tenendo a mente, in una prospettiva orientata all'interesse generale, quanto avviene nell'economia delle piattaforme. L'innovazione digitale è uno strumento potente di trasformazione. Ma non ha, di per sé, capacità taumaturgiche: occorrerà un monitoraggio costante e attendibile dei processi attuativi.

Digital transformation and reorganization of public services in the perspective of the National Recovery and Resilience Plan

The National Recovery and Resilience Plan is an excellent opportunity to reorganize the public administrations and the services of general interest. In this process, the value of data and the results of the platform economy shall be considered. Digital innovation is a powerful tool for transformation. But we cannot trust in any automatism. Constant and reliable monitoring of the implementation processes will be required.

MARIA BIANCA ARMIENTO

Nuove tecnologie e “nuova” sicurezza delle città

Il decreto-legge 20 febbraio 2017 n. 14, nel modificare l'assetto attuale della sicurezza delle città, sembra aver incentivato il ricorso alle nuove tecnologie, a partire dalla videosorveglianza. Oltre a questo strumento, si affermano a livello locale sistemi di intelligenza artificiale molto più sofisticati come la polizia predittiva oppure app o ancora il riconoscimento facciale. Le molteplici prospettive offerte da queste tecnologie lasciano però spazio a numerosi profili problematici che rischiano di minare l'effettività della funzione di polizia, alcune delle finalità sottese al d.l. n.

14/2017, nonché la fiducia nei pubblici poteri che dovrebbero promuovere la sicurezza urbana. L'analisi si concentra su come la recente proposta di regolamento europeo sull'Intelligenza Artificiale, che dedica particolare attenzione all'uso di queste tecnologie, considerate ad alto rischio, nell'ambito delle c.d. attività di contrasto, contenga previsioni che possono ricostruire il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni pubbliche.

New technologies and "new" city security

The law-decree February 20, 2017 no. 14, in modifying the current structure of city security, seems to have incentivized the use of new technologies, starting with video surveillance. In addition to this tool, much more sophisticated artificial intelligence systems such as predictive policing or apps or even facial recognition are now being used at the local level. The multiple perspectives offered by these technologies, however, leave room for numerous problematic profiles that risk undermining the effectiveness of the police function, some of the underlying purposes of law-decree no. 14/2017, as well as trust in the public authorities that should promote urban security. The analysis discusses how the Proposal for a European Regulation on Artificial Intelligence, which is also focused on the use of these high-risk technologies within the law enforcement, contains provisions that may rebuild the relationship of trust between citizens and public institutions.
